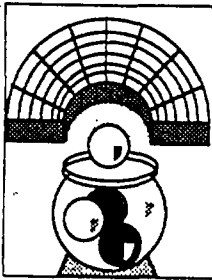


Verso le elezioni



Continui rinvii e assenze, la Camera non ha potuto votare sulle «pregiudiziali di costituzionalità»... Diventa più difficile approvare in tempo il provvedimento... La Dc acconsente a ritocchi per non rompere con il Psi

Obiezione, la legge appesa a un filo

Ostruzionismo di Msi e Pri, «melina» dei socialisti



Sul filo del tempo la discussione alla Camera della legge sull'obiezione di coscienza, con l'ostruzionismo dell'Msi e dei repubblicani. Il Psi da ieri gioca su un doppio binario: in aula chiede il rinvio della legge, fuori concorda emendamenti con la Dc.

NADIA TARANTINI

ROMA. La carta è il tempo, e le assenze. L'attacco alla legge sull'obiezione di coscienza non avviene con le modifiche ai 25 articoli rinviati da Cossiga. Avviene con l'ostruzionismo esplicito di missini e repubblicani, con quello strisciante del Psi che non ha interesse a votare la legge.

Gli emendamenti saranno presentati stamane. Il più importante, soprattutto per l'immagine dei socialisti, è la modifica dell'articolo 1 della legge, dove è stato inserito il riferimento al «nuovo modello di difesa». Nella nuova formulazione, si scrive che «in attesa della emanazione della nuova disciplina organica del sistema di reclutamento, il servizio civile è regolamentato dalla presente legge».

«L'articolo 14 è stato rimaneggiato. Era stata la Procura militare a sollevare una serie di incongruenze (oltre a chiedere chi giudicherà gli «obiettori totali», i tribunali militari o civili): come il fatto che si parli di «giudizio immediato» per il rifiuto del servizio civile, punibile con pena da sei mesi a due anni. Ma il pretore, competente per quella fascia di reati, non può dare un «giudizio immediato». Un altro chiarimento è stato inserito per l'esonerazione conseguente al rifiuto di esercitare un servizio (militare o civile) per lo Stato».

«Non sarà più esteso a tutti i ministri l'utilizzo degli obiettori, che torna a Interni. Protezione civile e Croce Rossa, l'articolo 14 è stato rimaneggiato. Era stata la Procura militare a sollevare una serie di incongruenze (oltre a chiedere chi giudicherà gli «obiettori totali», i tribunali militari o civili): come il fatto che si parli di «giudizio immediato» per il rifiuto del servizio civile, punibile con pena da sei mesi a due anni. Ma il pretore, competente per quella fascia di reati, non può dare un «giudizio immediato».

«L'articolo 14 è stato rimaneggiato. Era stata la Procura militare a sollevare una serie di incongruenze (oltre a chiedere chi giudicherà gli «obiettori totali», i tribunali militari o civili): come il fatto che si parli di «giudizio immediato» per il rifiuto del servizio civile, punibile con pena da sei mesi a due anni. Ma il pretore, competente per quella fascia di reati, non può dare un «giudizio immediato».



Bettino Craxi e a sinistra Giulio Andreotti, presidente del Consiglio

Nell'incontro si è riparlato delle eventuali dimissioni di Cossiga

La tregua di Craxi e Forlani «Non si può andare al voto così»

«Come possiamo fare una campagna elettorale in un quadro così sfilacciato?», chiede Craxi a Forlani. E il leader dc replica: «Siete voi che non avete voluto il decreto sull'obiezione...».

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA. «Noi non abbiamo voluto imporre diktat a nessuno, ma solo capire se in Parlamento si era formata una nuova maggioranza diversa da quella di governo».

«L'altra sera, il leader socialista ha esordito così quando si è trovato di fronte Arnaldo Forlani: «Spiegateci come è possibile fare la campagna elettorale in un quadro così sfilacciato».

«Non dobbiamo - spiega Andreotti - insipire i conflitti al vertice delle istituzioni. Ma Cossiga resta una mina vagante. E per la prima volta Craxi e Forlani hanno parlato esplicitamente, a tu per tu, della possibilità delle sue imminenti dimissioni».

«Tutto è bene ciò che finisce bene, se finisce bene», commenta Renato Altissimo, frequentatore abituale del Quirinale e uomo di punta del «partito del presidente».

«Non dobbiamo - spiega Andreotti - insipire i conflitti al vertice delle istituzioni. Ma Cossiga resta una mina vagante. E per la prima volta Craxi e Forlani hanno parlato esplicitamente, a tu per tu, della possibilità delle sue imminenti dimissioni».

«Tutto è bene ciò che finisce bene, se finisce bene», commenta Renato Altissimo, frequentatore abituale del Quirinale e uomo di punta del «partito del presidente».

«Tutto è bene ciò che finisce bene, se finisce bene», commenta Renato Altissimo, frequentatore abituale del Quirinale e uomo di punta del «partito del presidente».

Il giorno della «riapertura» vissuta nel Transatlantico. Commenti duri su Cossiga e l'occhio rivolto allo scontro elettorale

Montecitorio al gran completo, ma il Psi non c'è

Parlamento sciolto, Camera aperta. E brulicante di deputati, che non mancano all'appuntamento sull'obiezione di coscienza. Ma non ci sono proprio tutti. Le defezioni si contano tra chi quella legge non ama.

ROSARENA LAMPUGNANI

ROMA. Non pare vero. Le Camere sono sciolte da un bel po', ma già di prima mattina c'è il pioniere delle grandi occasioni.

«La giornata diventa così un momento di gloria per la Dc. Incedere tranquillo, pomposo, sorrisi smaglianti, un continuo salutarli tra pacche sulle spalle e ammiccamenti. Da tempo tra le file dello scudocrociato non si ricordava un momento di «alta» come questo».

«Ma questa volta ci mette un pizzico di enfasi di più. E così si lascia andare ad un giudizio su Cossiga più severo del solito: «Le sue affermazioni sulla vicenda della Cei e dell'Avvenire sono prive di fondamento».

«Proprio tutti coloro che al Quirinale sono di casa. Così a Giuseppe Zamberletti, dc come lui, dice senza peli sulla lingua: «Mi dai la nausea anche tu. E chi sarebbe l'altro? Su questo Piccoli tace».

«Questo soprattutto si parla. Cesare Salvi e Augusto Barbera, Massimo D'Alena e Luciano Violante, Achille Occhetto e Cesare Salvi: è tutto un conciliabolo tra gli uomini della maggioranza del Pds».

«Ad un mese di distanza dalla diffusione della lettera manomessa di Togliatti, ora addirittura la procura di Roma apre un'inchiesta su possibili «complici dell'ex segretario del Pci».

«L'incredibile iniziativa è stata commentata da Cesare Salvi, ministro delle Riforme nel governo ombra».

Spot Fininvest per il voto Pronto il listino prezzi



Un «pacchetto» tra le 50 e le 60 messe in onda, distribuite in tutte le fasce orarie, notte fonda esclusa, da esaurire in una settimana. È l'offerta di base della Fininvest ai partiti che vogliono mettere in onda i propri spot elettorali sulle sue reti.

Per Miglio il Parlamento «ha l'Aids»

«Il sistema è arrivato a una situazione critica, se non invertiamo la tendenza in atto con un coraggioso e un po' improbabile colpo d'ala scivoleremo verso un sistema un po' africano, un po' mediorientale, un po' balcanico che fosse antropologicamente come paese mediterraneo ci spetta».

Elettori all'estero Un avviso dai Comuni

Scade domani il termine entro il quale i Comuni dovranno spedire ai propri elettori all'estero una cartolina avviso recante l'indicazione della data di votazione, della possibilità di ritirare il certificato elettorale presso gli uffici del Comune e delle facilitazioni di viaggio per recarsi a votare.

Libro di Bocca su Togliatti: sono 180.000 le copie vendute

Sono state 180.000 le copie del libro di Giorgio Bocca su Palmiro Togliatti vendute con l'Unità di lunedì e di martedì scorsi. Si è trattato di un risultato straordinario, di poco al di sotto delle altre grandi iniziative prese negli anni scorsi dal nostro giornale.

«Il Sabato»: il sogno di La Malfa premia l'élite

Col progetto di alternativa «sognato» da Giorgio La Malfa il dominio reale del potere da parte di settori economico-finanziari «sarebbe totale».

Federacalnghe, indicazione di voto per la Dc

Non sarà un matrimonio, ma, almeno per ora, un fidanzamento «in casa», quello che per le prossime elezioni legherà la Federazione nazionale calanghe e la Democrazia cristiana.

GREGORIO PANE

Falso scoop su Togliatti

La Procura di Roma indaga sui «complici» di Ercoli

ROMA. Ad un mese di distanza dalla diffusione della lettera manomessa di Togliatti, ora addirittura la procura di Roma apre un'inchiesta su possibili «complici dell'ex segretario del Pci».

«L'incredibile iniziativa è stata commentata da Cesare Salvi, ministro delle Riforme nel governo ombra».